

◉ Marzamemi

Migranti, corso per l'educazione all'immagine

●●● È rivolto ai migranti minori non accompagnati il progetto Re-Future, un workshop di educazione all'immagine, per imparare a raccontare la realtà dal loro punto di vista. Come? Usando il loro smartphone. L'iniziativa sarà presentata stasera a Siracusa, nella serata conclusiva dell'Ortigia Film Festival, all'Arena Minerva. Il progetto è stato ideato e promosso dalla società di produzione audiovisiva Dugong Films con l'associazione Onlus siracusana Accogliete, e sostenuto dal programma Europa Creativa dell'Unione Europea. Sono in tutto venti i minori coinvolti negli spazi restaurati dell'Accademia di Belle Arti. Il progetto andrà avanti fino al dicembre. Tra di loro c'è Mor, quindicenne del Gambia, che davanti ai mega yacht ormeggiati al molo di Ortigia canta in playback, emulando un cantante hip hop; Ahmed, egiziano di diciassette anni, che si riprende nella cucina della comunità alloggio intento a preparare la cena per gli dieci coetanei; Lamin senegalese che



sogna di diventare uno chef e filma con dovizia di particolari il suo lavoro nelle cucine di un ristorante. Il loro è un percorso didattico lungo 9 mesi. A dicembre 2018, i video realizzati confluiranno in un film documentario che racconterà l'esperienza del workshop e sarà distribuito su differenti piattaforme. «L'obiettivo è stimolare i giovani autori che lavorano in totale autonomia, per suscitare in loro sguardi responsabili, critici e liberi, favorendo

il processo di inclusione nella nostra società attraverso uno scambio emotivo e culturale» spiega il tutor del workshop Andrea Caccia, regista milanese, docente di comunicazione allo IULM di Milano. Marco Alessi della Dugong Films, società capofila del progetto, aggiunge: «I migranti minori vivono a cavallo di due mondi, hanno alle spalle storie incredibili e come tutti gli adolescenti hanno bisogno di ridefinire gradualmente la loro identità». (*ALBO*)